

Valtellina, svolta verde Impianti alimentati con l'olio di colza

È l'olio di colza che alimenterà il futuro della Valtellina Spa, in prospettiva, anche quello di altre aziende.

Nella società di Gorle, infatti, attiva dal 1937 nella realizzazione di reti di telecomunicazioni e, negli ultimi anni, anche di impianti per la produzione e la distribuzione di energia, si sta testando un impianto di cogenerazione alimentato a olio di colza, che riesce a soddisfare il fabbisogno sia elettrico che termico dell'azienda. Ha anticipato questa svolta tutta ecologica Giorgio Cattaneo, direttore di produzione della Valtellina Spa, la società bergamasca presieduta da Gianpietro Valtellina, al primo convegno «Green Ict ed energie rinnovabili. Sfide e opportunità per aziende, operatori delle telecomunicazioni, pubblica amministrazione e utility», organizzato ieri a Milano al Museo della Scienza e della Tecnologia e patrocinato dalla Provincia di Bergamo, per la quale è intervenuto al dibattito l'assessore all'Ambiente, Pietro Romanò.

«L'inaugurazione dell'impianto è prevista a novembre», ag-

giunge Cattaneo: «Sarà in grado di coprire tutto il nostro fabbisogno energetico, grazie alla sua potenza nominale di 100 kilowatt elettrici e 140 kilowatt termici. E non solo avremo il caldo in inverno, ma staremo al fresco in estate. L'impianto, infatti, è già predisposto a questo scopo, dobbiamo solo individuare sul mercato una macchina che possa rispondere anche a questa esigenza».

Il vantaggio, spiega, è dato dal fatto che «con la colza si produce sia energia sia calore, mentre il metano, che è sempre un idrocarburo mentre questa è energia rinnovabile, serviva solo per il riscaldamento». E che Valtellina punta tutto sugli oli vegetali lo testimonia anche la costituzione di due società ad hoc per realizzare due impianti industriali di cogenerazione alimentati a olio di colza, uno in provincia di Brescia (da 4 megawatt nominali elettrici) e uno in provincia di Cremona (da 2,5 megawatt). «L'obiettivo - continua Cattaneo - è dar vita a centrali di produzione di energia da vendere ai gestori di servizi energetici».

L'auspicio è che la politica agricola nazionale incentivi la produzione italiana della colza, ora insufficiente. «Dobbiamo acquistare l'olio da Germania, Francia, Ucraina - spiega -, quando invece potrebbe essere prodotto nella nostra pianura bergamasca, in quella padana, dando così vita a una filiera corta».

In attesa degli impieghi industriali delle biomasse, la Valtellina Spa continua a mirare al fotovoltaico. «Oltre ai 25 parchi da 1 megawatt ciascuno in costruzione in Puglia - ricorda Cattaneo - il fotovoltaico è realtà anche nella Bergamasca: entro l'anno completeremo il rifacimento dei tetti con pannelli nella biblioteca, nel centro sportivo e nell'asilo di Torre Boldone, e installeremo un campo fotovoltaico a terra da 300 kilowatt di potenza a Bagnatica per il Consorzio Zerra».

«C'è parecchio da fare in Italia nelle energie rinnovabili - conclude Gianpietro Valtellina - ma vedo molto fumo e poco arrosto, perché mancano i finanziamenti alla ricerca». ■ **GABRIELLA PERSIANI**



Il presidente della Valtellina Spa di Gorle, Gianpietro Valtellina

I numeri dell'azienda

118

Fatturato in milioni. L'azienda conferma i numeri del 2009 per quest'anno, nonostante i primi tre mesi dell'anno non siano stati facili.

25

Millioni dal fotovoltaico. La realizzazione di impianti a energia solare è partita nel 2008; nel 2009 aveva registrato un giro d'affari di 7 milioni; per il 2011 si punta a 50 milioni.

1.000

Addetti. Sono le persone occupate tra personale operativo, tecnici e ingegneri specializzati.

100

Kilowatt. È la produzione elettrica nominale dell'impianto di cogenerazione a olio di colza che verrà inaugurato nell'azienda a novembre e che coprirà il fabbisogno energetico della Valtellina Spa, 140 kilowatt termici.

